

## Domenica 3 Giugno: CORPUS DOMINI

At 1,1-11; Sal 46/47,2-3.6-9 Ef 4,1-13; Gv 16,15-20

*Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto*

La pagina di Vangelo del Corpus Domini è un aiuto grande a capire cosa sia la Cena, **quella Cena compiuta da Gesù che continua a essere rivissuta in ogni Messa**, perché c'è **un'unica Messa all'inizio, oggi, per sempre**.

1. Questa pagina di Vangelo racconta di un prima, di un durante, di un dopo.

+ PRIMA:

\* il **desiderio dei discepoli**: «Dove vuoi che **andiamo a preparare**, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Vogliono mangiare la Pasqua con Gesù, è **Lui la loro nuova famiglia**, il loro tutto. E la Pasqua è la festa della famiglia, in cui tutta la famiglia si trova raccolta. Dove vuoi?

\* L'invito di **Gesù** preparare un **luogo**, e non è un luogo qualunque quello in cui deve avvenire la cena, non è un locale tra i tanti! In Marco si dice che deve essere **al piano superiore**, cioè un luogo nobile, un luogo scelto, un luogo visibile. E poi quella stanza deve essere **grande e arredata**, pronta. È qualcosa di ricco e sfarzoso, perché quella sera non capita qualcosa di banale.

+ DURANTE. la Cena in cui Gesù si dona: «È mio questo corpo, lo offro a voi. È mio questo sangue: è offerto per voi e per tutte le moltitudini».

+ DOPO: «**uscirono**». Potremmo dire che è **la prima processione del Corpus Domini**. Quei discepoli che hanno appena mangiato l'Eucaristia sono degli ostensori che portano in sé il Corpo di Cristo.

Sappiamo bene cosa capita dopo quell'uscita, in quella notte: **fuggirono, rinnegarono, tradirono** quel Cristo che avevano dentro di sé, quel Cristo al quale avevano giurato un amore eterno.

## 2. Cosa possiamo imparare noi?

+ Innanzitutto **che la Cena di Gesù va preparata**. La Messa non può essere qualcosa di improvvisato, come se fosse cosa da niente.

- Qual è la **stanza** che va aperta perché il Maestro entri? Il **cuore** dell'uomo, il tuo cuore.

- Quali sono gli **arredi** che vanno disposti perché quella Cena sia degna? Sono tutti quei **sentimenti**, quegli atteggiamenti che permettono al Cristo di trovarsi a suo agio dentro di noi: bontà, mitezza, uno stare in chiesa sotto voce, con un atteggiamento calmo, senza la fretta, senza l'ansia, un amore smisurato che non esclude nessuno.

+ Impariamo dai discepoli ad avere il **desiderio** di fare Pasqua con Lui. **A che serve una Messa se non è desiderata?** Se uno non capisce la bellezza di questo stare con Lui?

+ Ma soprattutto, è di grande consolazione per noi il sapere che anche quei discepoli, nonostante avessero mangiato il Cristo, **non ne erano degni**. Quante volte che usciamo di chiesa e siamo peggio di quando eravamo entrati? Quante volte siamo degli ostensori sporchi, che non permettono di vedere il Cristo in noi?

+ Questa pagina ci insegna ad avere la **pazienza** nel permettere a quel dono di germogliare, fiorire, fruttificare.

«**A che ti serve fare la Comunione se non cambi?**». È il rimprovero, è l'accusa che a volte ci viene rivolta.

«Mi serve perché, se a quel Pane Santo aggiungo la pazienza, allora col tempo, con la costanza, mi cambierà la vita».